

Le esigenze di ricostruzione del patrimonio residenziale investono quindi anche il campo della nuova edilizia sovvenzionata.

La scelta del modesto ampliamento delle disponibilità abitative con l'intervento di edilizia economica e popolare progettato (ai sensi dell'art. 28 della legge 219/81) ha inteso comunque affrontare esclusivamente i problemi del fabbisogno creato dall'evento sismico, rinviando al più completo ed approfondito inquadramento urbanistico, l'eventuale individuazione di ulteriori esigenze nel settore.

In base alle considerazioni svolte si è valutata in poco più di 110 vani la dimensione dell'intervento di edilizia economica e popolare da collocare in apposito piano di zona.

L'ubicazione dell'area è stata prescelta in contiguità con l'attuale insediamento, con l'intento di integrare il nuovo intervento con il tessuto preesistente.

Si è inoltre interpretata la tendenza dell'espansione del centro urbano verso la fascia settentrionale lungo le infrastrutture di collegamento con il fondo valle Ofanto. Si è prescelta quindi un'ubicazione intermedia tra gli assi che si allargano a raggiera dal centro.

L'area è caratterizzata inoltre da una acclività non eccessiva, ma suscettibile di articolare e movimentare anche altimetricamente l'intervento edilizio che andrà ad insediarsi.

La densità territoriale del piano di zona è stata as-

sunta con riferimento a quelle mediamente riscontrabili al contorno e, comunque, nel rispetto della non elevata intensità d'uso del territorio (almeno sotto l'aspetto delle volumetrie se non di quello delle superfici coperte) del complessivo centro insediativo. Si è pertanto prescelta una densità pari a circa 120 ab/ha che, in rapporto alla dimensione dell'intervento di progetto, porta a circa 1 ettaro l'estensione di terreno da impegnare.

Di tale superficie, una quota pari a circa 2000 mq. è stata destinata ad attrezzature pubbliche per il parcheggio e per un nucleo di verde attrezzato per il gioco dei bambini.

La viabilità di supporto all'insediamento prevista è costituita da una strada che, distesa ortogonalmente tra due successive "radiali" che scendono verso valle, le collega e funge da confine all'area di piano, raccogliendo anche tutti gli allacciamenti delle infrastrutture di servizio.

La ricostruzione del dopo-terremoto presenta riflessi e connotazioni specifiche, infine, anche nel settore delle attività produttive e, segnatamente di quelle secondarie.

Infatti, è stato sempre enunciato, fin dalla fase di prima impostazione della politica di intervento nelle aree terremotate, l'intento di non limitare l'azione alla sola

ricostituzione di una condizione insediativa preesistente al sisma, ma di perseguire anche obiettivi di evoluzione e di crescita economica e sociale.

E' evidente poi che un problema di ricostruzione interessa anche gli impianti e le attrezzature delle aziende locali, ancorchè spesso assai modeste e nella maggioranza dei casi artigianali; e ciò, in concomitanza della più generalizzata azione di ristrutturazione urbanistica all'insediamento, può offrire l'opportunità anche per eventuali razionalizzazioni, ampliamenti, trasferimenti delle sedi produttive, alle quali la predisposizione dei piani esecutivi urbanistici per gli insediamenti produttivi ha inteso, quindi, fornire risposte.

Il Comune di S. Andrea di Conza ha una antica e gloriosa tradizione artigiana, che talvolta può classificarsi piuttosto nel settore "artistico" che non produttivo. Esempificazione tipica è la lavorazione della pietra.

S. Andrea di Conza ha infatti da sempre svolto un ruolo di servizio e produttivo particolare nell'ambito dei centri della valle dell'Ofanto, risultando, tra l'altro, il suo territorio scarsamente esteso e poco adatto alla attività agricola.

L'artigianato locale, che si esercita anche nell'ambito della lavorazione del ferro, dei marmi, dei materiali di costruzione (raggiungendo in quest'ultimo dimensioni propriamente industriale), trova immediata prospettiva di rilancio e di crescita nella fase delle ricostruzioni.

Esiste comunque una domanda direttamente rilevabile di nuovi spazi insediativi anche in ulteriori settori quali ad esempio le riparazioni auto.

Infatti sono molteplici i laboratori che dall'inserimento nel tessuto insediato residenziale traggono negativi condizionamenti per lo svolgimento della attività e per la possibilità di adeguamento delle lavorazioni e di ampliamento e, per converso, esprimono negativi effetti sulle funzioni residenziali.

Varie sono pertanto le attività produttive artigianali, commerciali grossistiche e i depositi, che per presentare le rispettive sedi e strutture danneggiate in varia misura richiedono, con la ricostruzione, adeguate occasioni di trasferimento in nuova area extra-urbana.

Da quanto detto è scaturita l'esigenza per il Comune di dotarsi di una attrezzata e razionale area di nuovo insediamento produttivo capace di raccogliere e convogliare al suo interno tanto le iniziative di trasferimento di impianti artigianali esistenti quanto quelle, auspicabili, di nuovi impianti che potranno avviarsi.

La destinazione del Piano di insediamento è per le attività artigianali. E' inteso ad integrare e raccordare le produzioni artigianali locali del tipo "produttivo" _ essendo quelle di "servizio" più strettamente legate alla residenza con quelle più specificamente industriali il cui insediamento è progettato in corrispondenza del fondovalle.

Dal punto di vista ubicazionale è stata, pertanto, prescelta un'area che risultasse contemporaneamente prossima al centro abitato ed in diretta comunicazione con tali aree industriali di progetto.

La distanza tra l'area impegnata dal Piano di insediamento produttivo ed il centro abitato è di poco superiore ad I km., distanza che si è valutata quale ottimale nei confronti degli spostamenti residenza-lavoro, da un lato, e della non interferenza delle due funzioni, dall'altro.

L'ubicazione è poi stata anche condizionata, naturalmente, dalla disponibilità di un'adeguata infrastruttura stradale di collegamento e di una superficie sufficientemente estesa, con andamento pianeggiante.

Il piano di insediamento produttivo, per la sua particolare collocazione è stato assunto anche quale occasione per un intervento di razionalizzazione e rettifica dell'asse viario principale di connessione tra il centro di S.Andrea e la superstrada Ofantina, introducendo una variante finalizzata a superare i tornanti e la strettoia del ponte sul torrente Arso.

Su tale asse si innesta, utilizzando due soli punti di aggancio per non determinare negative interferenze, la rete dei tronchi di servizio viario ai singoli lotti.

Per quanto riguarda il dimensionamento si è assunta una superficie iniziale di circa 6 Ha per tener conto di un potenziale insediamento di circa 20 iniziative, con riserva di oltre il 10% della superficie ed attrezzature pubbliche (depuratore, parcheggi, ecc..).

Il disegno della lottizzazione e la normativa di intervento sono stati progettati ispirandosi alla massima elasticità delle soluzioni affidando alla fase gestionale il compito della puntuale definizione degli interventi.

Da quanto sopra riportato risulta esplicito l'indirizzo artigianale della previsione, e comunque la finalizzazione di essa alla predisposizione di opportunità insediative per iniziative di relativamente modesta dimensione (anche se notevolmente significative nella realtà locale).

Esiste tuttavia, nell'ambito dell'area urbana di S. Andrea, una presenza di carattere e livello propriamente industriale, costituita dalla fabbrica di laterizi.

Anche tale impianto ha subito consistenti danni a seguito del sisma e presenta esigenze di potenziamento e razionalizzazione insediativa (non realizzabile sul posto, dato l'inglobamento nel tessuto residenziale).

La ricostruzione dell'impianto in una diversa area è apparsa pertanto, opportuna. D'altro canto il criterio organizzativo e lo spinto frazionamento dei lotti dell'area artigianale assunto nel P.I.P. hanno anche consigliato una diversa collocazione del nuovo insediamento industriale.

L'esigenza aziendale espressa in tal senso evidenzia una situazione di attiva concorrenzialità con impianti, aventi eguali produzioni, insediati nella valle dell'Ofanto, mentre l'Alta valle del Sele offre un mercato potenziale di maggiore interesse e capacità di assorbimento.

Ne è scaturita una scelta localizzativa orientata in direzione della confluenza tra le strade statali n.7 e n. 91 ad una distanza dal centro abitato di poco più di 1 km.

L'area, di circa 3 Ha di superficie, è distesa tra la Statale ed una strada Comunale, pressochè parallela alla

prima, disposizione che consente una più agevole circolazione dei mezzi in entrata ed in uscita.

La destinazione esclusiva del lotto all'impianto industriale non dà luogo al frazionamento dell'area. Tuttavia è prevista ugualmente la riserva di una adeguata quota di superficie a servizi pubblici (parcheggio e verde di arredo) ed a viabilità interna.

5- Il dimensionamento ed il disegno di piano

Gli obiettivi " qualitativi " di piano, per trasferirsi in disegno di progetto ed in scelte di localizzazione e di organizzazione distributiva, devono essere ulteriormente specificate attraverso la definizione delle quantità in gioco nel rapporto domanda/offerta di strutture insediative, tra fabbisogni attuali e futuri e disponibilità presenti e da approntare: in una parola, nel " dimensionamento " del P.R.G. .

Il primo elemento da considerare, in quanto dato di base fondamentale nei riguardi di tale dimensionamento è costituito dalla previsione demografica relativa all'anno di riferimento del piano. Utilizzando per la proiezione statistica il metodo dell'estrapolazione secondo la legge dell'interesse composto con esponenziale eguale a quello registrato nell'ultimo decennio, la popolazione del comune pari all'attualità a 2273 residenti, dovrebbe raggiungere al 1994 le 2386 unità.

Tuttavia, in considerazione delle circostanze e delle prospettive richiamate (atipicità dell'andamento demografico naturale, crescente dinamica del flusso migratorio positivo, sviluppo indotto nel complesso del territorio ofantino, indirizzo locale alla " polarizzazione " attraverso la qualificazione e specializzazione del centro) si è assunta una dimensione " obiettivo " leggermente superiore, arrotondando a 2500 unità la dimensione della popolazione residente.

Al carico potenziale di utenza si è prioritariamente adeguata la quantità di spazi pubblici necessari all'assolvimento dei servizi collettivi. In considerazione della situazione di

partenza, sotto l'aspetto dimensionale ampiamente deficitaria, si è ritenuto di assumere a riferimento la dotazione standard definita normativamente in 12 mq/abitante; in fase di concreto reperimento e di individuazione delle aree di attrezzatura si è comunque ampiamente superato tale rapporto dimensionale, privilegiando in particolare la dotazione del verde pubblico e quella delle attrezzature di interesse comune.

Sotto l'aspetto residenziale sono stati, infine, assunti alcuni obiettivi quantitativi che sono valsi per orientare l'azione di adeguamento del patrimonio abitativo locale alle esigenze che si manifesteranno alla data previsionale di Piano. La dotazione unitaria di vani per abitanti è stata ispirata, in chiave prospettica ed evolutiva, alla obiettiva considerazione della situazione di partenza registrata all'attualità. Ricordato che l'affollamento medio già al presente raggiunge il valore di 0,9 abitanti/vano (e nonostante ciò il fabbisogno insoddisfatto supera i 150 vani) si è considerato opportuno fissare in 0,8 abitanti/vano lo standard residenziale capace di offrire un più adeguato ed efficace livello di servizio nel settore.

Va, d'altro canto, sottolineato che tale valore non potendo essere attribuito agli interventi residenziali di edilizia economica e popolare, per la quale lo standard è di 1,0 abitanti/vano, non corrisponde alla media estesa alla totalità del territorio comunale, ma vale soltanto per la quota di edilizia abitativa privata.

L'aliquota di nuova edificazione indirizzata all'interno

dei piani di zona e che, in senso lato, fa capo all'edilizia pubblica (ivi inclusa, naturalmente, quella convenzionata) è stata prescelta poi nel 40% del totale fabbisogno di vani con esplicito riferimento ai limiti proposti dalle norme di legge. Il disegno del piano interpreta ed organizza spazialmente le quantità di progetto secondo specifici criteri distributivi e in/coerenza alle finalità preventivamente assunte e verificate.

Per quanto riguarda il centro insediato, l'intervento di piano, in larga misura già definito dagli strumenti esecutivi vigenti, è teso ad un recupero più che edilizio, funzionale e rappresentativo attraverso l'inserimento di nuove attrezzature pubbliche e la creazione di una "permeabilità" pedonale diffusa che riannaglia e reinserisce nel tessuto urbano gli episodi monumentali a loro volta rivitalizzati da destinazioni collettive. L'edificato "esterno" al centro storico offre modeste capacità di integrazione tanto in termini di aree pubbliche, quanto di nuova fabbricabilità; tuttavia anche in tali zone si è teso a creare maggiori opportunità, soprattutto sotto l'aspetto della circolazione veicolare e pedonale.

Le scelte ubicazionali relative alle nuove zone di espansione sono state guidate fondamentalmente dall'assunto del riuso in chiave pubblica delle aree impegnate dall'insediamento dei prefabbricati e da azioni già intraprese ai fini della creazione di aree di edilizia economica e popolare.

Restano, così, confermate le due zone di espansione "I67" determinate dalle esigenze connesse all'applicazione della legge 219/81 e alla localizzazione di un finanziamento IACP. Il necessario collegamento al centro attuale dell'area "I67" prospiciente il campo sportivo determina un'ulteriore modesta

zona di insediamento residenziale.

Il riuso, quale attrezzatura, dell'area dei prefabbricati al confine con il Comune di Pescopagano, a sua volta ha ispirato la creazione di una zona residenziale di connessione al centro. Infine, le smarginature dell'edificato attuale, presenti tra questo e la nuova strada di "aggiramento" a valle del paese, sono state recuperate quali ulteriori fasce di espansione ed integrazione residenziale.

Un discorso a parte va svolto, poi per quanto riguarda le aree denominate "semirurali" in rapporto alla modestia della capacità insediativa da esse posseduta. La loro scelta, infatti, risponde all'assunzione di una specifica strategia, connessa alla problematica della tendenziale "vallizzazione" del paese.

La negativa valutazione di tale tendenza, si è scontrata, in fase di progetto del piano, con vincoli di natura geologica, che precludevano, per ovvi motivi di sicurezza, l'utilizzo di aree considerate, sotto l'aspetto urbanistico, quali ottimali ai fini del "riequilibrio" verso monte del centro urbano. È stato, pertanto, assunto un indirizzo di piano che non risultasse condizionato in via definitiva da una situazione che, in buona misura, va considerata contingente. Infatti si deve segnalare che, contestualmente alla attuazione del Piano Regolatore, in rapporto ai dissesti del suolo generati dalla sua natura geolitologica e dagli affioramenti delle falde, è necessario avviare una azione generalizzata di risanamento idrogeologico e, in particolare, dare seguito agli studi progettuali già commissionati per il consolidamento dell'area forse

più delicata del territorio comunale, costituita dall'ambito immediatamente a monte dell'insediamento, lungo l'Arso.

La fascia "semirurale" che si sviluppa con continuità a valle dell'abitato vuole quindi assolvere al ruolo di implicito ostacolo e vincolo nei confronti di future espansioni orientate verso valle, attraverso la saturazione della fascia stessa con strutture edilizie estremamente rade e di transizione tra la realtà rurale e quella urbana del centro.

Le attrezzature pubbliche vedono la loro strutturazione distributiva definita da alcune scelte centrali, costituite dall'inserimento ai due estremi di "ingresso" dell'abitato di ampie aree di verde attrezzato e parcheggio, dalla creazione, all'interno del centro storico, di un piccolo nucleo di parco urbano, dall'integrazione nel "polo" monumentale della suggestiva area dei ruderi, dalla ubicazione lungo l'accesso dall'Ofantina di una attrezzatura per lo svolgimento di fiere e mercato e, infine, dalla collocazione, a valle dell'asse principale di attraversamento dell'abitato, di alcune aree di parcheggio collegate pedonalmente con l'asse stesso.

La rete della viabilità comunale è oggetto di alcuni interventi di potenziamento e riorganizzazione che si sviluppano su tre distinti livelli: quello "esterno" al centro urbano, quello "interno" e, infine, quello di raccordo e passaggio tra i due.

Per le infrastrutture viarie extra-urbane il potenziamento e la rettifica in atto sulla strada di collegamento con Conza ed il fondovalle Ofanto costituisce il dato centrale e più significativo. Tuttavia si considera di notevole efficacia ed

utilità, ai fini dell'aggiramento del centro edificato e dell'accessibilità allo stesso luogo le radiali che da esso discendono verso valle, il breve tronco di connessione che partendo dall'area di insediamento artigianale si connette alla strada dell'Annunziata.

Gli interventi sulla viabilità carrabile interna si limitano, ad alcuni modesti tronchi di riammaglio della trama esistente o di sostegno all'espansione insediativa periferica. Più estesa ed accuratamente preordinata è la viabilità pedonale, finalizzata ad una più immediata "permeabilità" del nucleo storico e a determinare passaggi privilegiati a partire dalle aree di parcheggio periferiche verso il centro, al fine di agevolare l'arresto all'esterno del traffico veicolare.

Per quanto riguarda, infine, il "passaggio" tra viabilità interna ed esterna al centro, si è ritenuto di superare il concetto di "circumvallazione" che ispirava la proposta progettuale del precedente P.d.F. e di proporre una nuova infrastruttura caratterizzata da una funzione non univoca ed esclusiva. Infatti, con il modificarsi dei poli di riferimento dei traffici e con l'estendersi del tessuto edificato, la soluzione progettata della nuova strada periferica si ripromette di assolvere tanto al ruolo di sostegno ed alleggerimento dei traffici veicolari urbani quanto di aggiramento esterno di quelli extra-urbani, di provenienza soprattutto dal fondovalle Ofanto, ma anche dal Valico di Conza, riconnettendosi, presso il Cimitero con la strada per Pescopagano e , attraverso un breve ulteriore tronco, riconvergendo

sulla ~~Statale~~ n.7 .

Restano, a conclusione della sintetica esposizione dei contenuti di piano, da evidenziare le scelte operate relativamente alle attività produttive nel Comune.

Per il settore agricolo l'individuazione delle zone di diversa capacità produttiva è stata puntualmente seguita nella previsione di piano con l'incentivazione, attraverso corrispondenti privilegi insediativi residenziali e, ancor più, delle attrezzature agricole connesse, delle zone che maggiormente sono in grado di offrire il loro apporto economico ed occupazionale alla realtà locale.

Un caso a sè costituisce l'area del frutteto sperimentale, al quale è stata assegnata una specifica normativa di attuazione legata alle esigenze singolari presenti o potenziali dell'area stessa.

Per quanto riguarda le attività secondarie, le scelte localizzative, tanto per gli impedimenti artigianali, quanto per quello più propriamente industriale, risultano già definite ed operanti ai sensi dei piani esecutivi, vigenti in attuazione della legge 219/81. Non si è considerato opportuno, quindi, in questa fase, proporre ulteriori espansioni e potenziamenti, che pure territorialmente risultano facilmente e proficuamente indirizzabili in continuità e prosecuzione della zona definita quale "PIP artigianale".

Sotto l'aspetto del terziario, infine, va segnalata l'indicazione di una zona turistica a monte dell'area "monumentale" definita dall'Episcopio e dal Seminario. Oltre all'opportunità in tal senso offerta dalla presenza di un insediamento

di prefabbricati, la cui acquisizione pubblica consente la destinazione ricettiva di essa, con recupero delle strutture esistenti e possibilità di concessione, ai fini gestionali, a privati, l'area accoglierà attrezzature complementari al turismo, quali pubblici esercizi o attrezzature sportive, costituendo così un polo di attrazione che potrà integrare e porre a frutto le risorse ambientali e storico artistiche riccamente presenti all'intorno.

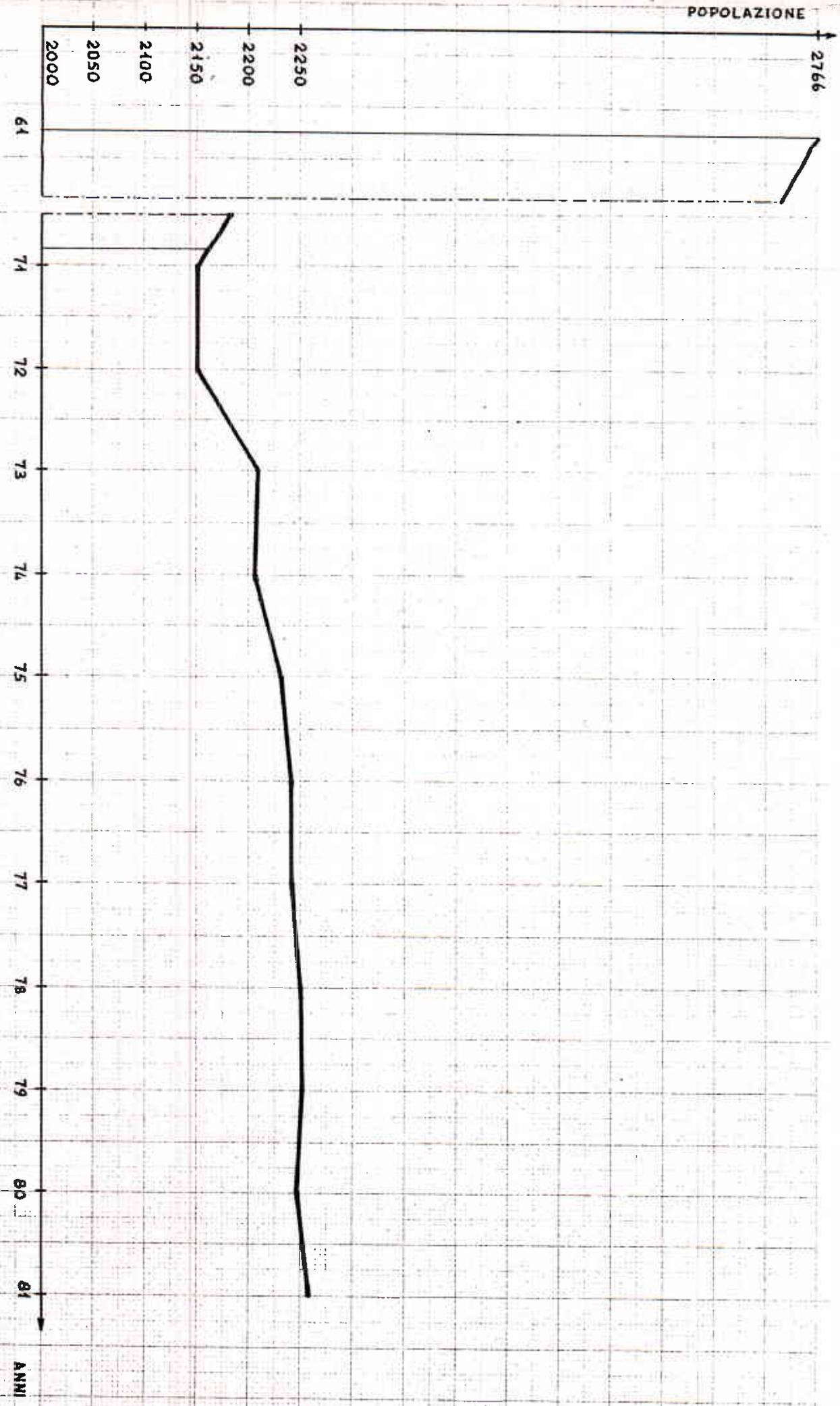
ALLEGATI STATISTICI

DINAMICA DEMOGRAFICA E COMPONENTI

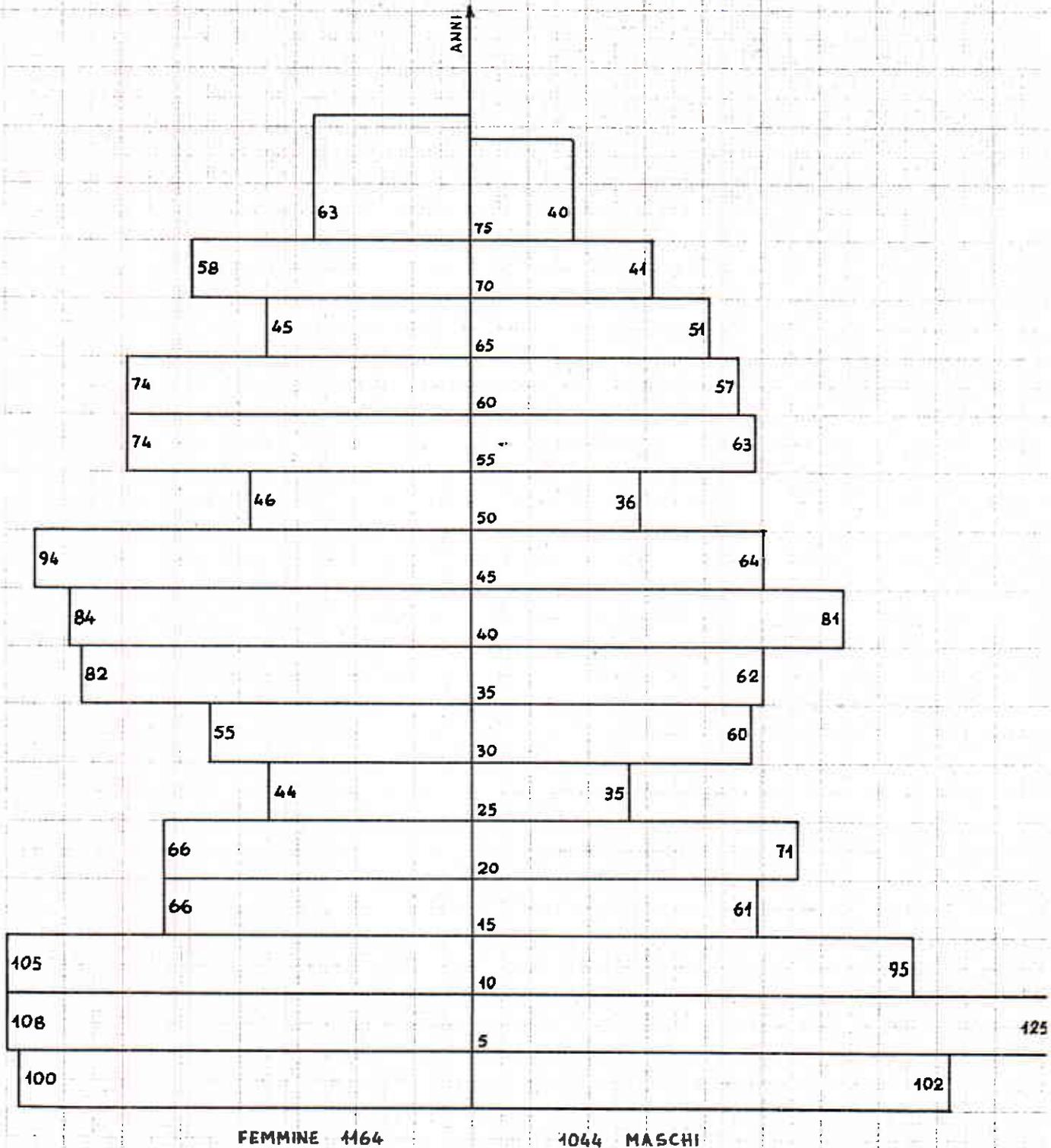
ANNO	POPOLAZIONE	SALDO NATURALE	I _n %	ISCRITTI	CANCELLATI	SALDO SOCIALE	I _s %	SALDO TOTALE S _n +S _s	I _t %
31-12-71	2151	21	+ 0,97	47	70	- 23	- 1,06	- 2	- 0,09
72	2149	12	+ 0,55	82	35	+ 47	+ 2,18	+ 59	+ 2,74
73	2208	3	+ 0,13	27	66	- 39	- 1,76	- 36	- 1,63
74	2204	15	+ 0,68	59	50	+ 9	+ 0,40	+ 24	+ 1,08
75	2228	-3	- 0,13	46	32	+ 14	+ 0,62	+ 4	+ 0,49
76	2239	2	+ 0,08	39	40	- 1	- 0,04	+ 1	+ 0,04
77	2240	1	+ 0,04	37	31	+ 6	+ 0,26	+ 7	+ 0,31
78	2247	10	+ 0,44	32	38	- 6	- 0,26	+ 4	+ 0,17
79	2251	- 6	- 0,26	47	46	+ 1	+ 0,04	- 5	- 0,22
80	2246	- 9	- 0,40	50	38	+ 12	+ 0,53	+ 3	+ 0,13
81	2249	0	0,00	43	38	+ 5	+ 0,22	+ 5	+ 0,22
82	2254	- 2	- 0,08	37	37	0	0,00	- 2	- 0,08
83	2252								

VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE CENSUARIA

ANNO	POPOLAZIONE	VARIAZIONE PERCENT.	
		PERIODO	%
OTT. 61	2766	61 - 71	- 21,91
71	2160		
81	2251	71 - 81	+ 4,21



PIRAMIDE DELLE CLASSI DI ETA' (DATI AL '71)



FAMIGLIE E COMPONENTI

ANNO	FAMIGLIE	COMPONENTI	AMPIEZZA MEDIA DELLA FAMIGLIA
1961	627	2355	3,76
1971	668	2155	3,23
1981	786	2244	2,85

FAMIGLIE PER AMPIEZZA (Dati al '71)

COMPONENTI DELLA FAMIGLIA	1	2	3	4	5	6	7	8 e più
NUMERO DELLE FAMIGLIE	95	158	134	145	87	28	12	9
TOTALE DEI COMPONENTI	95	302	402	580	435	168	84	75
% DEI COMPONENTI SUL TOTALE DELLA POP.	4.4	14.7	18.7	26.9	20.2	7.8	3.9	3.5

ABITAZIONI OCCUPATE PER TITOLO DI GODIMENTO

ANNO	IN PROPRIETA'					IN AFFITTO					ALTRO TITOLO							
	ABITAZIONI	% SUL TOTALE ABITAZ.	STANZE	NUMERO MEDIO STANZE PER AB.	OCUPANTI	% SUL TOTALE POPOL.	ABITAZIONI	% SUL TOTALE ABITAZ.	STANZE	NUMERO MEDIO STANZE PER AB.	OCUPANTI	% SUL TOTALE POPOL.	ABITAZIONI	% SUL TOTALE ABITAZ.	STANZE	NUMERO MEDIO STANZE PER AB.	OCUPANTI	% SUL TOTALE POPOL.
1964	520	63,8	1674	3,22	1850	66,9	218	26,7	464	2,12	770	27,8	5	0,6	12	2,4	22	5,3
1974	463	65,8	1692	3,65	1634	75,6	135	19,2	371	2,75	469	24,7	21	3,0	56	2,7	51	2,7

ABITAZIONI E STANZE OCCUPATE E NON OCCUPATE

ANNO	ABITAZIONI OCCUPATE				ABITAZIONI NON OCCUPATE				ABITAZ. IN COMPLESSO			
	ABITAZ.	STANZE	OCUPANTI	OCUP. STANZE	ABITAZ.	STANZE	% ABITAZ. SUL TOTALE	% STANZE SUL TOTALE	ABITAZ.	STANZE	ABITANTI STANZE	
1964	743	2147	2743	4,28	72	123	8,8	4,4	815	2270	4,16	
1974	619	2199	2154	0,98	85	233	12,1	9,9	704	2352	0,92	
1984	568	2280	2244	0,98	13	52	2,2	2,2	581	2332	0,96	

ABITAZIONI E OCCUPANTI PER PEZZATURE DELLE ABITAZ. (Dati al '71)

STANZE PER ABITAZIONE	1	2	3	4	5	6 e più
NUMERO ABITAZIONI	58	145	167	109	75	65 (459 stanze)
FAMIGLIE OCCUPANTI	60	158	179	115	83	82
COMPONENTI DELLE FAMIGLIE OCCUPANTI	143	405	595	406	311	294
AFFOLLAMENTO (OCCUP./STANZE)	2.46	1.40	1.19	0.93	0.83	0.64

ABITAZIONI PER SERVIZIO ISTALLATO

		CON ACQUA		CON LATRINA		CON BAGNO	CON RISCALD.
		DI POZZO	DI ACQUEDOTTO	INTERNA ALL'ABITAZ.	ESTERNA ALL'ABITAZ.		
1964	NUMERO	103	470	583	7	45	3
	% SUL TOT.	12,6	57,7	71,5	0,9	5,5	0,4
1971	NUMERO	1	635	657	18	225	20
	% SUL TOT.	0,1	0,02	93,3	2,6	32,0	2,8

ABITAZIONI PER EPOCA DI COSTRUZIONE (DATI AL '71)

	ABITAZIONI	% SUL TOTALE	STANZE	% SUL TOTALE
PRIMA DEL 1919	349	49.4	1050	44.7
TRA IL 1919 E IL 1945	79	11.2	281	11.9
TRA IL 1946 E IL 1960	102	14.4	393	16.7
TRA IL 1960 E IL 1971	69	9.8	311	13.2
EPOCA IGNOTA	107	15.2	317	13.5

ALUNNI E AULE (Anno scol. '77-'78)

	SEDI SCOL.	AULE	ALUNNI	ALUNNI/AULE
SCUOLA MATERNA	2	2	33	16.5
SCUOLA ELEMENTARE	1	11	180	16.4
SCUOLA MEDIA	1	8	130	16.3
LICEO GINNASIO	1	5	89	17.8

POPOLAZIONE PER GRADO D'ISTRUZIONE

		LAUREA	DIPLOMA	LICENZA MEDIA INFERIORE	LICENZA ELEMENT.	ALFABETI SENZA TITOLO DI STUDIO	ANALFABETI
1961	N°	17	57	130	1232	654	400
	% SULLA POP.	0,7	2,3	5,2	49,5	26,3	16,1
1971	N°	31	103	185	615	748	277
	% SULLA POP.	1,6	5,3	9,4	31,4	38,2	14,1

POPOLAZIONE RESID. ATTIVA E NON ATTIVA PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA

1961	N°	% SUGLI ATTIVI	% SUL TOTALE	SETTORE E VARIAZIONE PERCENTUALE ASSOLUTA	% SUGLI ATTIVI	% SUL TOTALE	N°	1971
POPOLAZIONE ATTIVA 59,1%	553	40,0	23,6	AGRICOLTURA -56,4%	15,0	28,4	241	POPOLAZIONE ATTIVA 52,7%
	658	47,5	28,1	INDUSTRIA -36,2%	26,1	49,5	420	
	164	11,8	7,0	COMM. E SERV. -0,6%	10,1	19,2	163	
				IN ATTESA DI OCCUR +84%	1,6	2,9	25	
					10,4	21,9	167	
POPOLAZIONE NON ATTIVA 40,9%	298	31,2	12,7	STUDENTI -44,0%	10,4	21,9	167	POPOLAZIONE NON ATTIVA 47,3%
	426	44,6	18,3	CASALINGHE -46,9%	14,0	29,7	226	
	232	24,3	9,9	PENSIONATI +37,0%	22,9	48,4	368	
1961	N°	% SUI NON ATTIVI	% SUL TOTALE		% SUI NON ATTIVI	% SUL TOTALE	N°	1971

UNITA' LOCALI E ADDETTI

ATTIVITA'	1961		1971			
	U.L.	ADD.	U.L.	VARIAZ. %	ADD.	VARIAZ. %
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	76	109	87	+ 14.47	131	+ 20.18
ALIMENTARI E AFFINI	3	6	3	0.00	4	- 33.34
TESSILI VARIE	19	22	31	+ 63.15	32	+ 45.45
VESTIARIO E ABBIGLIAMENTO	31	31	28	- 9.68	28	- 9.68
CALZATURE	7	7	4	- 42.86	4	- 42.86
LEGNO E MOBILIO	10	13	6	- 40.00	6	- 53.85
MECCANICHE	3	5	11	+266.66	33	+560.00
LAVORAZIONE MINERALI NON METALLICI	3	25	4	+ 33.33	24	- 4.00
COSTRUZIONI E ISTALLAZIONE IMPIANTI	2	4	5	+150.00	27	+575.00
COSTRUZIONI	1	3	5	+400.00	27	+800.00
ISTALLAZIONE IMPIANTI	1	1	-	-	-	-
ENERGIA ELETTRICA, VAPORE, GAS E ACQUA	1	1	-	-	-	-
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, VAPORE E ACQUA CALDA	1	1	-	-	-	-
COMMERCIO	57	96	51	- 10.53	62	- 35.42
COMMERCIO ALL'INGROSSO	1	2	3	+200.00	5	+150.00
COMMERCIO AL MINUTO	37	60	39	+ 5.40	47	- 21.67
COMMERCIO AMBULANTE	9	18	-	-	-	-
ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI	10	16	9	- 10.00	10	-37.50
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	7	13	2	- 71.43	4	- 69.24
TRASPORTI TERRESTRI	2	3	1	- 50.00	2	- 33.34
ATTIVITA' COMPLEMENTARI AI TRASPORTI	4	5	-	-	-	-
COMUNICAZIONI	1	5	1	0.00	2	- 60.00
CREDITO, ASSICURAZIONI IMPRESE FINANZIARIE						
CONTROLLO, GESTIONE ESATTORIE	2	2	2	0.00	3	- 50.00
IMPRESE FINANZIARIE CONTROLLO, GESTIONE ESATT.	2	2	2	0.00	3	- 50.00
SERVIZI	5	5	6	+ 20.00	7	- 40.00
SERVIZI PER L'IGIENE E LA PULIZIA	4	4	6	+ 50.00	7	- 75.00
SERVIZI SANITARI	1	1	-	-	-	-
TOTALE	150	230	153	+ 2.00	234	+ 1.73